

---

LA POLEMICA SULLA GARDESANA-BIS. Una lettera aperta a consiglieri e assessori della Regione, mentre arriva un pronunciamento del garante dei cittadini

Pungolo ai politici sull’Affi-Pai

- Il Comitato: «Votare l’emendamento a Venezia» Il difensore civico: «Diritto di accesso a tutti gli atti»

Il Comitato «No Affi-Pai» ha inviato una lettera aperta a consiglieri e assessori della Regione, per rafforzare l’adesione all’emendamento alla legge finanziaria 2008 presentato dalle forze politiche di opposizione e buona parte della maggioranza. Nel documento viene chiesto, «che sia interrotto l’iter del progetto di finanza, dando così voce a cittadini, turisti, studiosi del territorio, politici e associazioni, che da tempo chiedono la conservazione di un ambiente fragile com’è il Baldo-Garda».

La lettera prosegue: «Poiché a breve vi troverete a discutere sull’emendamento, che raccoglie le indicazioni della mozione unitaria e la integra con quanto emerso dagli incontri della Provincia di Verona con i sindaci della zona, nonché alle necessità finanziarie della amministrazioni locali, per realizzare quanto stabilito nell’incontro con l’assessore regionale Renato Chisso. E poiché l’emendamento risponde alle aspettative di amministrazioni, cittadini, comitati, associazioni e forze politiche che si sono da tempo espresse contro l’opera, il Comitato auspica che riteniate opportuno approvare l’emendamento».

Appello cui aderiscono anche le associazioni: Legambiente, Wwf, Italia Nostra, Amici della Bicicletta, Amici dell’Eremo San Giorgio, Amici del territorio, Ctg, Baldofestival. Il 23 gennaio, inoltre, il Comitato si è appellato anche al Difensore Civico Regionale, inoltrando un reclamo ed una richiesta di intervento. «Dopo mesi di inutili tentativi», spiega la presidente Cristina Zanini, «di avere accesso agli atti relativi alla Affi-Pai, in particolare alla documentazione relativa al progetto embrionale, ancora oggi non siamo riusciti ad avere risposta dalla Regione. Abbiamo chiesto per iscritto ancora il 25 novembre, di poter incontrare Galan per consegnargli la petizione popolare sottoscritta da migliaia di cittadini ed illustrargli personalmente le motivazioni della petizione stessa». «Mai ricevuto risposta», conclude Zanini.

Per questo, il comitato, ha chiesto al difensore civico regionale di «intervenire nei confronti del presidente della Provincia di Verona, Elio Mosele e del presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan, affinché rispondano alle domande inoltrate. E di riesaminare l’illegittimo rifiuto della segreteria regionale di accesso al procedimento». Fulmineo, due giorni dopo, il 25 gennaio, il difensore civico regionale, ha chiesto chiarimenti alla Regione.

La notifica dice: «In relazione all’esposto, presentato dal Comitato “No Affi-Pai”, si osserva ad un primo esame, che la legge 241, all’articolo 9, prevede che i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, hanno facoltà di intervenire nel procedimento». «Poiché il comitato risulta regolarmente iscritto e registrato, il decreto legislativo 195, stabilisce che "l’autorità pubblica renda disponibile l’informazione ambientale a chiunque ne faccia richiesta, senza che questi debba dichiarare il proprio interesse"». «Si chiedono quindi gli opportuni chiarimenti, informazioni e delucidazioni del caso», è la conclusione dell’atto firmato dal dirigente regionale, avvocato Giovanni Dalla Pria.A.S.